



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4168 Del 29/02/2024
Prot. n° 23/04822767 Del 28/11/2023

Ditta Proponente: ESSEBI SRL

Oggetto: Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

Comune di Intervento: Isola del Gran Sasso (TE)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con annessa VINCA di competenza comunale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli





Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla ESSEBI SRL in merito all'intervento "Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente".

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione il tecnico Giancarlo Morbiducci di cui alla richiesta acquisita agli atti al prot.n. 86721 del 28/02/2024;

Considerato che dal layout impiantistico contenuto nella documentazione progettuale non è chiaro se tutte le aree su cui si effettua il trattamento di rifiuti e lo stoccaggio in attesa della certificazione END OF WASTE saranno impermeabilizzate come previsto dal D.M. 05/02/1998;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

È necessario produrre adeguata documentazione al fine di dare evidenza che tutte le aree destinate al trattamento dei rifiuti e lo stoccaggio in attesa della certificazione END OF WASTE siano impermeabilizzate e sottoposte alla raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, adeguando, se del caso, anche la rete di nebulizzazione per il contenimento delle emissioni diffuse.

Si assegnano n. 5 giorni dalla data di pubblicazione del presente Giudizio per la trasmissione della documentazione integrativa.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

ing. Armando lombardi (delegato)

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

dott. Paolo Torlontano (delegato)

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Per la verbalizzazione
dott.ssa Paola Pasta
FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente
Azienda Proponente:	ESSEBI Srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97

Localizzazione del progetto

Comune:	Isola del Gran Sasso
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Dati catastali	Foglio n. 1 particelle 315, 306, 307, 308, 311, 312, 313, 248, 294, 295, 297, 219

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/progetto-di-modifica-sostanziale-di-impianto-di-gestione-rifiuti-non-pericolosi-esistente>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli





*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Barbara Di Luca
PEC	essebi@pecditta.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Morbiducci Giancarlo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Teramo n. 830

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0482767 del 28/11/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione avvio procedimento	Prot.n. 0491096 del 05/12/2023

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/progetto-di-modifica-sostanziale-di-impianto-di-gestione-rifiuti-non-pericolosi-esistente>

Documentazione tecnica

[2023-11-28-0482767-spa.pdf](#)

- All. 01_ RELAZ GEOL ESSEBI
- All. 02_ Acustica Previsionale ESSEBI_REV00
- All. 03_VINCA COMUNE_AttoPubblicato_2023_3_519
- All. 04_tav 01 - Inquadramento territoriale. IGM-CTR-Ortofoto-catastale
- All. 05_tav 02.1 - P.A.I. Carta Geomorfologica-Pericolosità-Rischio
- All. 06_tav 02.2 - P.S.D.A. Carta Pericolosità-Rischio_Vincolo RD 3023_Aree protette
- All. 07_tav 02.3 - P.R.P. – P.T.C.P.
- All. 08_tav 03 - Distanze perimetro impianto-centri e nuclei abitati-funzioni sensibili-case sparse
- All. 09_tav 04 - Stato di fatto. Layout impianto e Emissioni
- All. 10_tav 05 - Stato di fatto. Layout acque meteoriche e acque nere
- All. 11_tav 06 - Stato di progetto. Layout impianto
- All. 12_tav 07 - Stato di progetto. Emissioni
- All. 13_tav 08 - Stato di progetto. Layout acque meteoriche e acque nere
- All. 14_schemi tettoia
- All. 15_provedimento 2018
- All. 16_documenti autorizzativi impianto
- All. 17_Q.R.E._post operam
- All. 18_Giudizio 2853 ESSEBI SRL
- All. 19_ Giudizio 3936 ESSEBI SRL
- All. 20_ Giudizio 3967 ESSEBI SRL



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

PREMESSA

La ditta ESSEBI S.r.l. ha sede legale in C.da Pozzo di Isola del Gran Sasso (TE) e sede operativa nella **Zona Industriale Loc. Santa Reparata di Isola del Gran Sasso (TE)**.

Il tecnico dichiara che l'impianto è autorizzato per la gestione di rifiuti inerti (tipologie **7.1, 7.6, 13.2** ex DM 05/02/98) in forza del provvedimento di **Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla DPC024/488 del 15/11/2018** ricompresa nel provvedimento del SUAP del Comune di Isola del Gran Sasso del 28/11/2018 prot. n. 10165/VI-3.

Il tecnico aggiunge che il provvedimento ricomprende le seguenti attività:

- lettera a) art. 3 comma 1 DPR n. 59 del 13 marzo 2013 – autorizzazione agli scarichi idrici (capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza, D.lgs. 152/2006)
- lettera c) art. 3 comma 1 DPR n. 59 del 13 marzo 2013 – autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti (art. 269, Parte quinta, D.lgs. 152/2006)
- lettera e) art. 3 comma 1 DPR n. 59 del 13 marzo 2013 – nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o 6, L. 26 ottobre 1995, n. 447
- lettera g) art. 3 comma 1 DPR n. 59 del 13 marzo 2013 – comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt. 215, 216 Parte quarta, D.lgs. 152/2006).

La ditta è già in possesso del **giudizio n° 2853 del 14/12/2017** (prot. n° 2017247512 del 27/09/2017), avente per oggetto “modifica sostanziale impianto di recupero rifiuti non pericolosi” favorevole all'esclusione dalla procedura V.I.A., espresso dal comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere previste operazioni di bagnatura anche del materiale prodotto stoccato;
- la fonte di approvvigionamento, per l'abbattimento delle polveri, deve essere continua e provvista di appositi contatori;
- dovrà essere effettuato un collaudo acustico post operam.

Le prescrizioni sono state attuate e il CCR-VIA ha espresso i **giudizi n. 3936 del 08/06/2023 e n. 3967 del 13/07/2023** di presa d'atto dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni.

Nell'impianto vengono effettuate le attività di recupero di seguito identificate:

- attività di recupero di altre sostanze inorganiche [R5]
- attività di messa in riserva [R13] di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

La ditta intende modificare le attività attualmente esercitate in base a scelte strategiche aziendali. In funzione delle scelte stesse saranno effettuate le seguenti modifiche rispetto al precedente giudizio di VA:

- **revisione del layout stoccaggi/lavorazioni/depositi;**
- **introduzione di alcune tipologie di rifiuti** (3.1, 3.2, 3.3, 5.19, 6.1, 7.29, 9.1);
- **adeguamento al DM del 27/09/2022 n. 152** per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti provenienti da C&D e di altri rifiuti inerti di origine minerale.

Il tecnico dichiara che tali modifiche risultano sostanziali, quindi devono essere sottoposte a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Parte II, Allegato IV, Punto 8 lettera t “modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”.

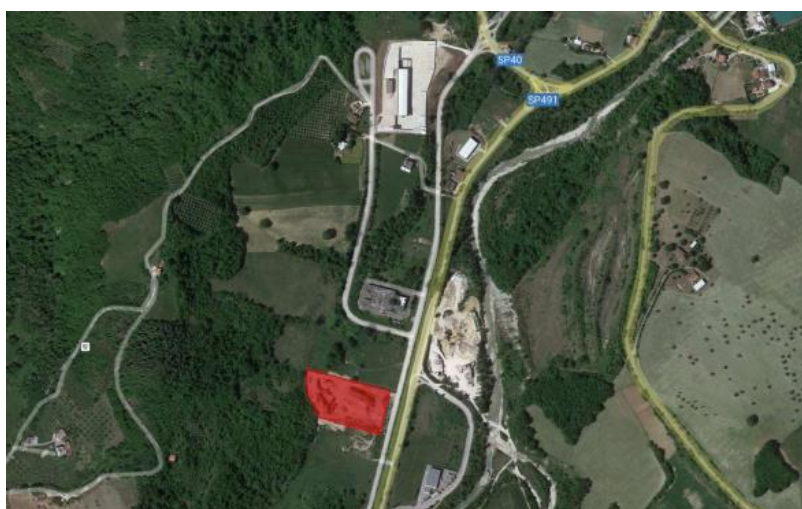
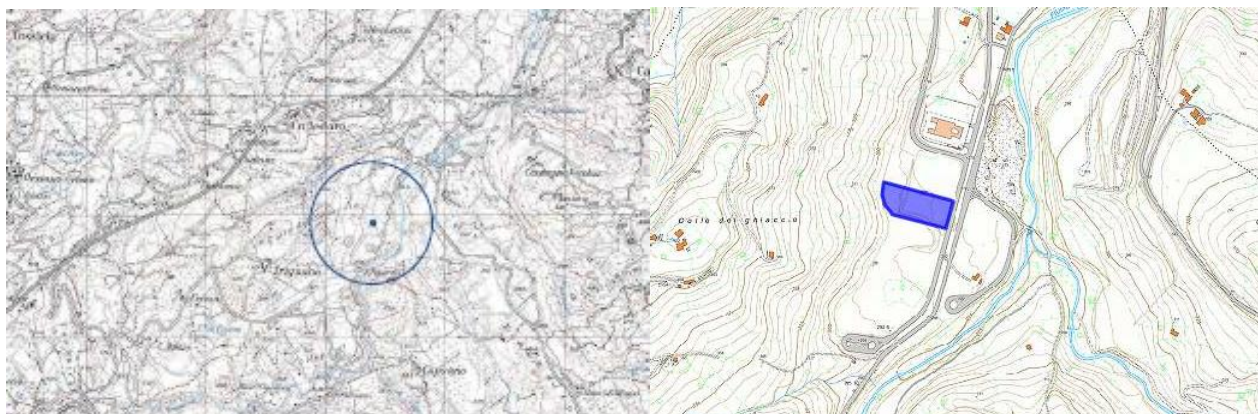


Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'impianto è ubicato nel territorio comunale di **Isola del Gran Sasso (TE)**, a circa 280 m di quota altimetrica dal livello medio mare, in un'area identificata al N.C.T. del Comune di Isola del Gran Sasso (TE) al Foglio 1, particelle 315, 306, 307, 308, 311, 312, 313, 248, 294, 295, 297, 219, di proprietà della ditta stessa.



1. Confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR

Il tecnico ritiene che l'impianto, ai sensi di quanto previsto nella Tabella 18.2-1 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, rientri in varie tipologie impiantistiche, come riportato nella tabella seguente:

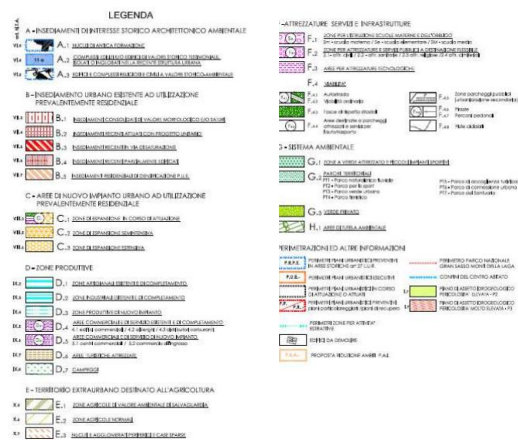
Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D10	Recupero secchi – recupero inerti	R5	
E	Stoccaggio	E3	Messa in riserva	R13	Rifiuti non pericolosi

Uso del suolo/Pianificazione urbanistica

Il tecnico afferma che il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Isola del Gran Sasso classifica l'area come zona D2 "zone industriali esistenti e di completamento". Il tecnico aggiunge che tuttavia, in riferimento a tali zone, per l'area di Santa Reparata (in cui è localizzato l'impianto) il PRG assume quanto indicato nel Piano Particolareggiato vigente (è stata adottata una variante parziale che **modifica la destinazione urbanistica da industriale ad artigianale** come da indicazione UTC contenuta nell'osservazione normativa n. 13).



P.R.G. – scala 1:5000



P.R.G. Piano Particolareggiato – scala 1:5000

Tutela della popolazione dalle molestie

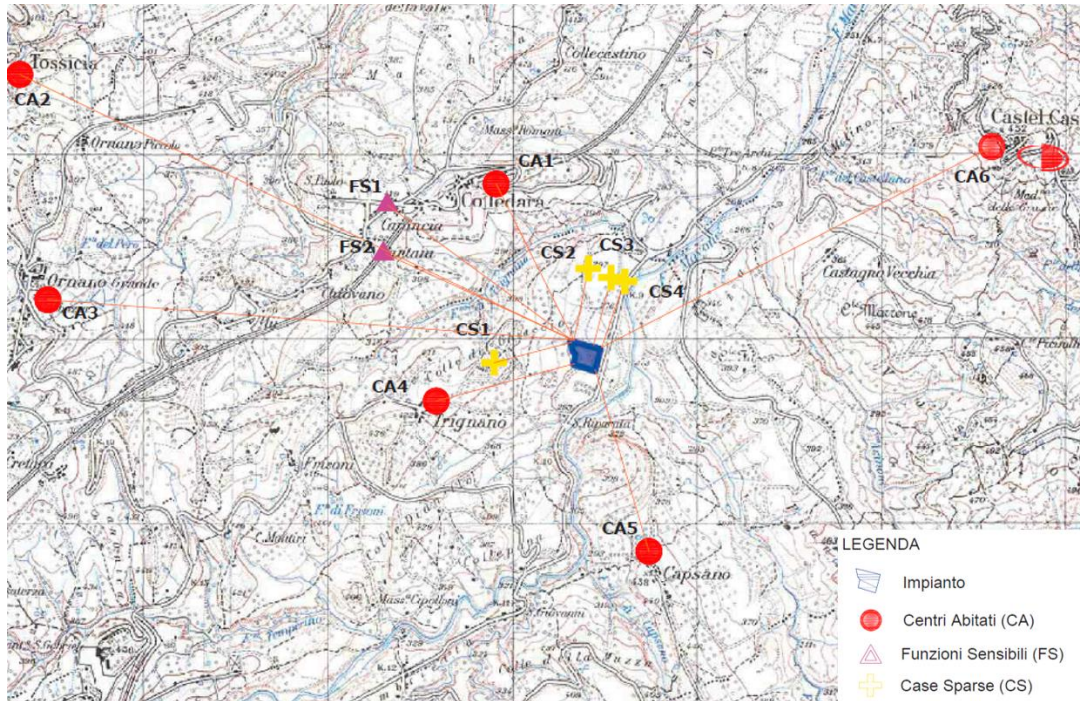
Il tecnico dichiara che il sito su cui insiste l'impianto della Essebi dista **830 m dal centro abitato di Trignano**, 1.000 m dal centro abitato di Colledara, 1.050 m dal centro abitato di Capsano, 1.900 m da Tembrietta, 2.850 m da Santuario S. Gabriele e 3.000 m da Isola del Gran Sasso.

Il tecnico riporta che **la casa sparsa più vicina all'impianto si trova a 262 m** e che le funzioni sensibili più prossime sono: la scuola media di Colledara a 1420 m, la scuola elementare di Villa Petto a 1440 m e l'Ist. Comprensivo Isola – Colledara a 3120 m.



Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

Il PRGR individua fasce di rispetto specifiche per la tipologia impiantistica di cui al presente progetto: 100 m da centri abitati e 200 m da funzioni sensibili, entrambe le fasce risultano rispettate. Di seguito si riporta un estratto della Tav. 3, Allegato 9 alla documentazione progettuale.



Protezione delle risorse idriche

Nello SPA viene dichiarato che non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile.

Relativamente al criterio “Tutela delle coste” è riportato che la distanza del perimetro esterno dell’impianto dalla sponda sinistra del Fiume Mavone è pari a 174 m, maggiore dei 150 m previsti come limite dalla normativa vigente.

Riguardo al Piano di Tutela delle Acque non viene indicato in quale zona della carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi ricada il sito. Nella relazione geologica allegata, datata 01/12/2022, a firma del Geol. Mauro Manetta, viene dichiarato che “A seguito dei sondaggi sono stati posizionati tre piezometri in cui è stato misurato, dopo aver effettuato lo spurgo, il livello della falda che è risultato essere:

S1	5,31
S2	5,52
S3	10,24

Sulla base di queste misure è stata realizzata la carta delle isopieze:

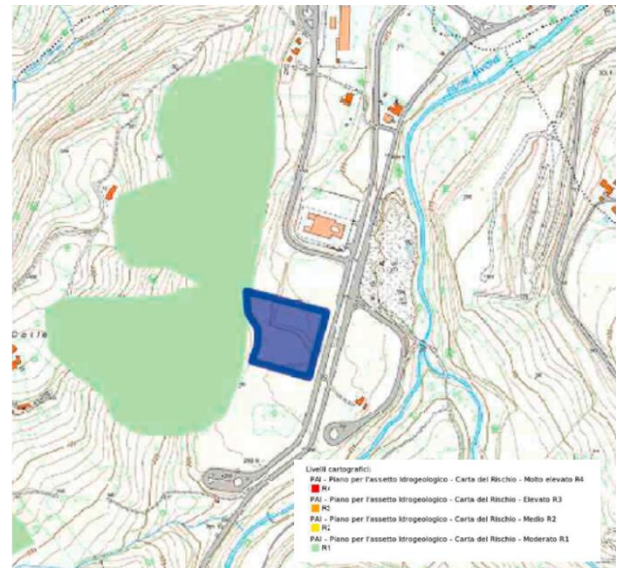
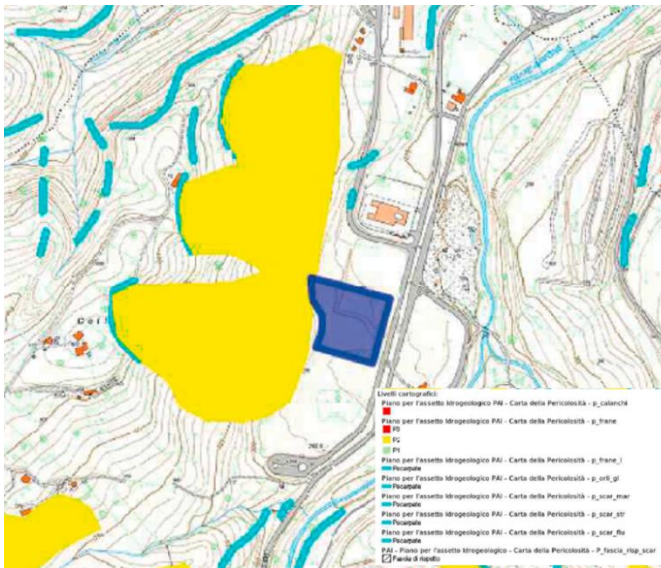


Il tecnico nello SPA riguardo al criterio “Vulnerabilità della falda” dichiara che *“nelle attività dell’impianto non sono utilizzate sostanze pericolose e a rischio di inquinamento. Inoltre l’impatto potenziale è minimizzato dalla impermeabilizzazione dell’area adibita allo stoccaggio dei rifiuti e dal trattamento delle acque meteoriche (I pioggia) che vengono a contatto con i rifiuti.”*

Tutela da dissesti e calamità

In riferimento all’individuazione delle aree interessate dal Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) l’area in esame non risulta classificata.

In merito al PAI il tecnico afferma che *“l’area in oggetto non risulta compresa nella Carta della Pericolosità e nella Carta delle Aree a Rischio di Frana e di Erosione”*, che riporta nell’allegato 05 tav 02.1:



Tutela dell’ambiente naturale

L’impianto non ricade in aree naturali protette né in aree Natura 2000, tuttavia si trova **all’interno della fascia di 2 Km dal perimetro della zona SIC IT7120022**. Il PRGR prevede un criterio “penalizzante limitante” con l’espletamento della procedura di cui al DPR 357/97.

Il Comune di Isola del Gran Sasso con **Determina n. 310 del 20/10/2023 ha ritenuto verificata la Valutazione di Incidenza** ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. relativa al progetto di modifica sostanziale proposto dalla Essebi srl.



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Il tecnico dichiara che l'impianto ricade in area esterna ai limiti previsti dal Piano Regionale Paesistico vigente, approvato con Legge Regionale 8 agosto 1985, n. 431 (approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21) e dalla cartografia aggiornata al 2004.

Per quanto riguarda il criterio "Distanza dai corsi d'acqua" il tecnico dichiara che la distanza del perimetro esterno dell'impianto dalla sponda sinistra del Fiume Mavone è pari a ca. 174 m, maggiore della fascia di rispetto di 150 m per la quale il PRGR prevede un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo limitante.



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione dell'impianto attuale

Nello SPA viene descritto che il sito di interesse ha una superficie di circa **14.350 m²** con circa 1.000 m² adibiti a parcheggi e uffici. L'accesso all'impianto avviene mediante cancello metallico scorrevole. L'area dell'impianto è delimitata da idonea recinzione lungo tutto il perimetro in rete metallica. Gli uffici sono ospitati in piccola struttura in legno.

L'impianto è dotato di pesa di tipo a ponte per le operazioni di pesatura dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita ed in genere. La superficie dell'area impianto è suddivisa come segue:

destinazione area	Superficie [mq.]
pesa	50
area accettazione rifiuti	70
area messa in riserva tipologia 7.1	300
area messa in riserva tipologia 7.6	200
area operazioni di recupero	500
area deposito MPS/EoW	1.200

Le aree non sono dotate di copertura. I rifiuti prodotti dall'attività di trattamento dell'impianto sono collocati presso l'area di deposito temporaneo di superficie pari a circa 100 m².

Nello SPA viene riportato il quadro riepilogativo dello stato autorizzativo attuale:

n. tipologia	tipologia	CER	Operazione di recupero	Attività di recupero	Capacità max istantanea [Mg]	Quantità [Mg/anno]
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	R13-R5	7.1.3 a)	650	55.000
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302]	R5	Produzione di granulato di conglomerato bituminoso, in conformità al DM 28.03.2018, n. 69	500	500

n. tipologia	tipologia	CER	Operazione di recupero	Attività di recupero	Capacità max istantanea [Mg]	Quantità [Mg/anno]
13.2	Ceneri della combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere	[100101] [100115] [100117] [101003] [190112] [190114]	R5	13.2.3 a)	86	100
Potenzialità totale					1.236	55.600

La dotazione di macchine ed attrezzature attualmente presenti in impianto è la seguente:



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

- pesa (portata: 60.000 kg);
- frantumatore per lapidei con una capacità produttiva di 60 – 140 Mg/h;
- vaglio con una capacità produttiva di 60 – 140 Mg/h;
- impianto di betonaggio con una capacità produttiva di 130 m³/h;
- pale caricatrici;
- attrezzature d’opera.

Emissioni in atmosfera

Il tecnico dichiara che le attività di recupero di rifiuti inerti svolte (R13/R5) per le tipologie 7.1 e 7.6 generano emissioni diffuse (EDi) per l’utilizzo dell’impianto di frantumazione e vagliatura oltre che dei mezzi d’opera utilizzati nella movimentazione e lavorazione dei materiali. Nello specifico i punti individuati in cui si generano emissioni sono i seguenti:

- movimentazione e messa in riserva dei rifiuti in ingresso (ED1);
- alimentazione del processo di frantumazione (ED2);
- operazione di riduzione volumetrica (frantumazione) (ED3);
- operazione di vagliatura (ED4);
- movimentazione e trasporto clienti/siti utilizzo (ED5);
- movimentazione e stoccaggio inerti in ingresso (ED6).

L’impianto di betonaggio per la produzione di conglomerato cementizio (attività di recupero R13-R5) genera emissioni dai silos delle ceneri (tip. 13.2), dallo stoccaggio del cemento e dallo sfiato del dosatore bilancia del cemento cui confluisce l’aspirazione della postazione di carico del prodotto finito sui mezzi di destinazione. Tali emissioni sono convogliate rispettivamente nei punti di emissione E1 (silos delle ceneri), E2 (silos cemento), E3 (sfiato dosatore bilancia cemento e aspirazione postazione di carico prodotto finito).

Emissioni diffuse

Il tecnico nello SPA ha effettuato la stima delle emissioni diffuse assumendo come base le “Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” dell’ARTA Toscana, i cui metodi di valutazione si basano sui modelli ed i dati dell’USEPA (AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors).

Considerando che le macchine e le apparecchiature dell’impianto sono dotate di sistema di bagnatura, il tecnico stima i seguenti valori di emissione media oraria:

attività	Abbattimento o mitigazione	Fatture di emissione [kg/Mg]	Quantità [Mg/h]	Emissione oraria media [g/h]
scarico dei mezzi	Bagnatura	8,0 E-06	28	0,224
tramoggia di alimentazione impianto	Bagnatura	8,0 E-06	28	0,224
nastro alimentazione mulino	Bagnatura	2,3 E-05	28	0,644
mulino	Bagnatura	3,7 E-04	28	10,36
nastro di scarico materiale trattato	Bagnatura	2,3 E-05	28	0,644
tramoggia di carico del vaglio	Bagnatura	8,0 E-6	28	0,224
vibro alimentatore	Bagnatura	3,7 E-4	28	10,36
nastro di trasporto del vagliato	Bagnatura	2,3 E-05	28	0,644
vaglio vibrante	Bagnatura	3,7 E-4	28	10,36
nastri di trasporto	Bagnatura	2,3 E-05	28	1,29
Totale				34,97

Per lo stoccaggio dei rifiuti e delle MPS il tecnico considera l’attività di erosione del vento sui cumuli soggetti a movimentazione, ottenendo i seguenti valori di emissione media oraria:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97**

Progetto **ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente**

attività	Tipo di cumulo	Fatture di emissione [kg/m ²]	movh	A [m ²]	Emissione oraria media [g/h]
Messa in riserva	alto	7,9 E-06	6	500	23,70
Stoccaggio MPS	alto	7,9 E-06	6	500	23,70
Totale					47,40

Per le emissioni dovute al traffico indotto attuale nel caso di trasporto pesante alimentato a gasolio, il tecnico ha ottenuto i seguenti valori:

sostanza	Fattore emissione [g/km]	distanza percorso a/r [km]	emissione per veicolo [g]	n. veicoli per giorno	Emissioni attuali [g/giorno]	Emissioni attuali [g/h]	giorni lavorativi [gg/anno]	Emissioni attuali [g/anno]
PM ₁₀	0,1534	1,2	1,84E-01	9	1,66E+00	2,07E-01	250	4,14E+02
CO ₂	675,4628		8,11E+02		7,29E+03	9,12E+02		1,82E+06
NO _x	3,1315		3,76E+00		3,38E+01	4,23E+00		8,46E+03
SO _x	0,0031		3,72E-03		3,35E-02	4,19E-03		8,37E+00

Il tecnico dichiara che l'emissione oraria media complessiva attuale di polveri è pari a $34,97 + 47,40 + 2,07E-1 = 82,58$ g/h.

Confrontando il valore ottenuto con la tabella 16 delle linee guida Arpat, considerando un numero di **giorni di attività annui compreso tra 200 e 250** e **distanze dai centri/nuclei abitati e funzioni sensibili maggiori di 150 m**, il tecnico dichiara che la situazione attuale delle emissioni ricade nel campo del risultato **“nessuna azione”**.

Nello SPA viene riportato il quadro riassuntivo delle emissioni contenente sia quelle diffuse che quelle convogliate:

Quadro riassuntivo delle emissioni IMPIANTO: ESSEBI srl							Località Santa Reparata, snc – Isola del Gran Sasso d'Italia (TE)								
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno	
			[h/giorn o]	[Giorni/anno]					[gr/h]	[Kg/anno]					
ED1	Movimentazione e stoccaggio rifiuti in ingresso	n.a.	8 max	250	Discontinua	Ambiente	Polveri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Copertura cassoni Basse velocità bassa vel. vento bagnatura	n.a.	
ED2	Alimentazione alla frantumazione	n.a.	8 max	250	Discontinua	Ambiente	Polveri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	bassa vel. vento bagnatura	n.a.	
ED3	Frantumazione	n.a.	8 max	250	Discontinua	Ambiente	Polveri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	bassa vel. vento bagnatura	n.a.	
ED4	Vagliatura	n.a.	8 max	250	Discontinua	Ambiente	Polveri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	bassa vel. vento bagnatura	n.a.	
ED5	Movimentazione MPS e trasporto	n.a.	8 max	250	Discontinua	Ambiente	Polveri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Copertura cassoni Basse velocità bassa vel. vento bagnatura	n.a.	
ED6	Movimentazione e stoccaggio inerti in ingresso	n.a.	8 max	250	Discontinua	Ambiente	Polveri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Copertura cassoni Basse velocità bassa vel. vento bagnatura	n.a.	
E1	Caricamento ceneri (rifiuti) in silos	1600	0,2	250	Discontinua	Ambiente	Polveri	10	16	0,8	19	0,3	F.T.	n.a.	
E2	Caricamento cemento in silos	1600	0,5	250	Discontinua	Ambiente	Polveri	10	16	2	19	0,3	F.T.	n.a.	
E3	Pesatura, dosatura del cemento; scarico del conglomerato	4000	1,67	250	Discontinua	Ambiente	Polveri	10	40	16,7	4,5	0,3	F.T.	n.a.	
(*) C= Ciclone A.U.= Abbattitore a umido A.D.= Adsorbitor F.T.= Filtro a tessuto		A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.= Assorbitor P.E.= Precipitatore elettrostatico P.C.= Postcombustore catalitico P.T.= Postcombustore termico				Altri (specificare): _____ n.a. = non applicabile									





Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

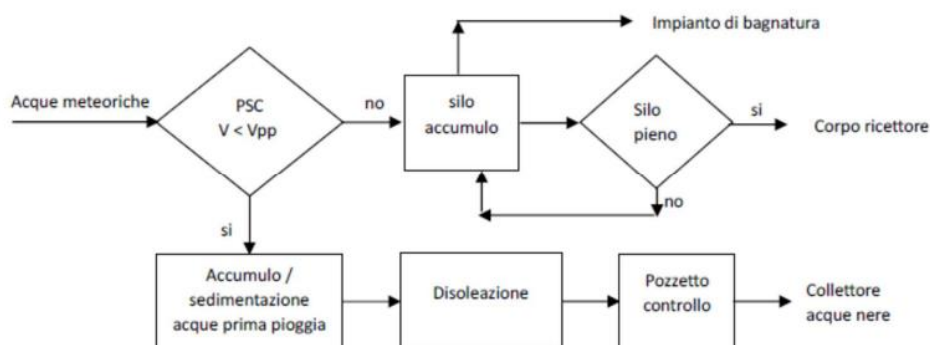
Acque reflue e meteoriche di dilavamento

Nello SPA è dichiarato che lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici presenti è collegato al pubblico collettore di raccolta delle acque nere.

Le aree in cui viene effettuata la messa in riserva sono impermeabilizzate mediante un sottofondo in c.a. di spessore ca. 20 cm con rete elettrosaldata di maglia 20 x 20 cm, realizzato con le opportune pendenze per convogliare le acque meteoriche al sistema di raccolta, trattamento e scarico verso il corpo recettore.

La superficie impermeabilizzata è pari a ca. 1.000 m². Il sistema di trattamento delle acque meteoriche è costruito come segue:

- n. 1 pozzetto di raccolta e scolmatore delle acque meteoriche che ha la funzione di by-pass: permette di convogliare le acque di prima pioggia all'impianto di trattamento e le acque di seconda pioggia direttamente al corpo recettore;
- n. 2 vasche di sedimentazione, dissabbiatura e accumulo, che hanno lo scopo di far sedimentare gli inerti chiarificare le acque, consentendo la rimozione dei materiali in sospensione;
- n. 1 disoleatore con filtro a coalescenza per la rimozione ultima delle sostanze oleose;
- n. 1 pozzetto di ispezione, a valle dell'impianto, per il controllo della conformità dei limiti degli scarichi immessi nel corpo recettore.



Il tecnico afferma che il volume **V delle acque di pioggia da trattare** (tempo pari a 15 minuti) è pari a **6,030 m³** mentre il **volume di accumulo** utile nell'impianto installato è pari a **11,588 m³**.

L'impianto è dotato di **vasca di accumulo delle acque meteoriche (silo dedicato) di volume pari a circa 100 m³ che alimenta l'impianto di bagnatura dei rifiuti e dei materiali prodotti**. Il silo è collegato a quadro di controllo ed allarme minimo acqua in esso contenuta. Il quadro di controllo è dotato di segnalatori visivo ed acustico che segnalano il raggiungimento del livello minimo impostato. Al raggiungimento del livello di minimo la ditta provvederà al rifornimento del sistema di bagnatura mediante fornitura di acqua da ditta autorizzata con autobotte. Comunque la ditta ha iniziato l'iter per ottenere l'autorizzazione all'attivazione di un pozzo da cui emungere risorsa idrica in caso di necessità.

Nell'allegato 10_Tav 05, datata novembre 2023, il tecnico riporta lo stato attuale del layout delle acque meteoriche e delle acque nere:

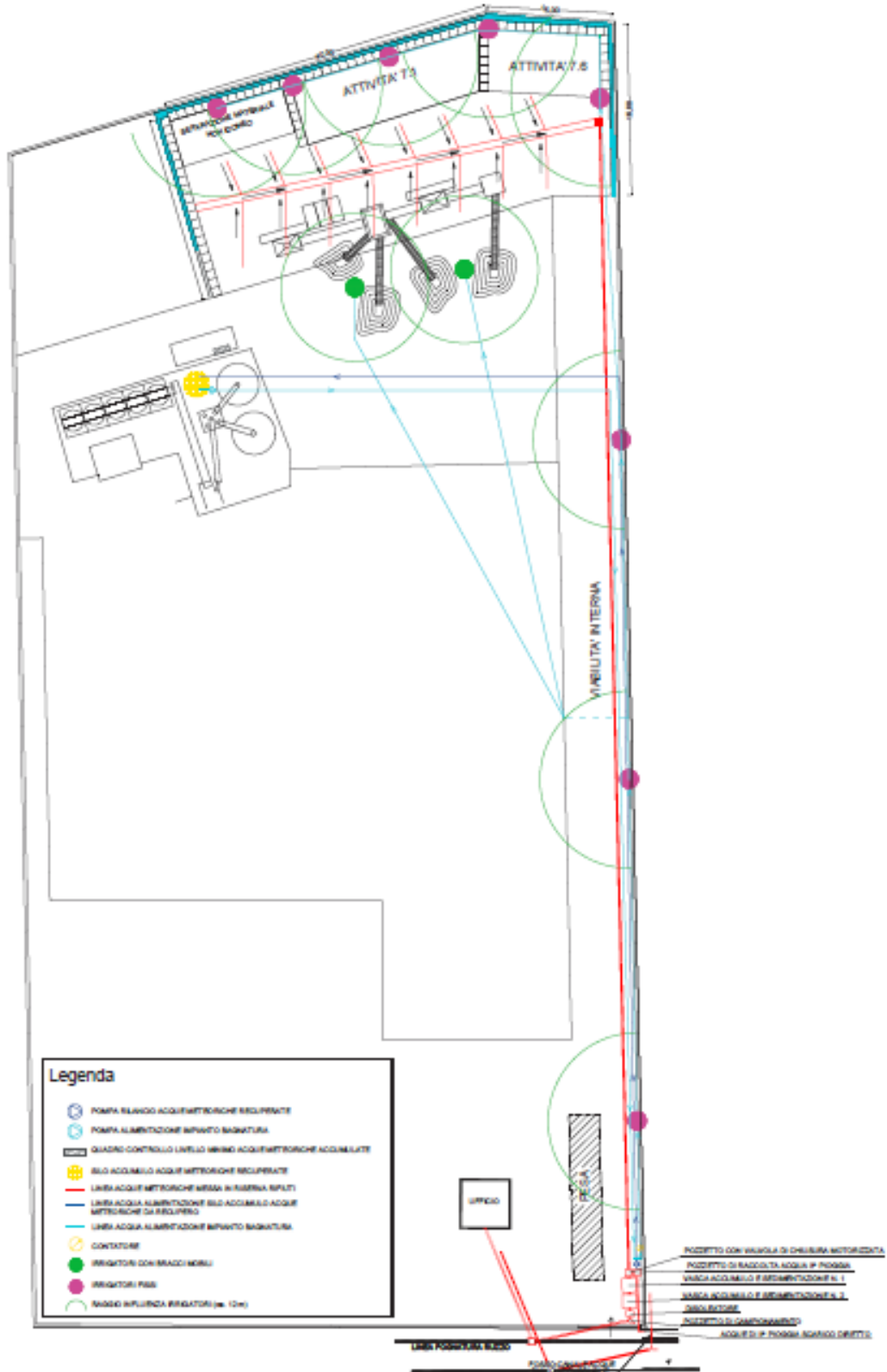


Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97

Progetto

ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente





Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

2. Progetto di modifica

Nello SPA viene descritto che le modifiche in progetto prevedono di **rivedere il layout dell'impianto riposizionando gli impianti/macchinari/apparecchiature esistenti** (riposizionamento pesa e impianti di trattamento presenti) e, chiaramente, l'introduzione delle aree di messa in riserva per le tipologie di rifiuto che si intendono introdurre.

L'area dell'impianto ha una superficie totale pari a ca. 14.348 mq. L'area necessaria per l'integrazione delle nuove tipologie di rifiuti ammonta a 1.050 mq. di cui 834 mq. scoperti e 216 mq. coperti.

Ai fini della gestione delle nuove tipologie di rifiuti saranno realizzate le seguenti opere:

- **platea in c.a.** spessore medio cm 30, **per una superficie pari a ca. 1.050 mq;**
- **tettoia in acciaio**, dimensioni 12,00 m x 18,00 m, con quattro campate ancorate su setti in c.a. spessore 50 cm e 1,50 m di altezza **per una superficie pari a ca. 216 mq;**
- **muro di recinzione in c.a.** altezza pari a 1,50 m e spessore 20 cm, **lungo lati sud ed est.**

È prevista l'introduzione di un'area in cui stazioneranno i rifiuti in attesa di accettazione all'impianto e non conformi (superficie pari a ca. 50 mq.). Inoltre, nell'area prevista per il materiale lavorato e pronto vendita sarà posizionato anche il materiale EoW prodotto ai sensi del DM del 27/09/2022.

Il tecnico dichiara che il dimensionamento delle aree di stoccaggio è stato effettuato considerando la tipologia dei rifiuti, le modalità di stoccaggio, la capacità istantanea necessaria.

Tipologia	Descrizione	Superficie [mq.]	Capacità istantanea [Mg]	Modalità di stoccaggio
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	200	70	Cumuli e/o cassoni scarrabili su superficie impermeabile
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	100	50	Cumuli e/o cassoni scarrabili su superficie impermeabile
3.3	sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	100	10	Cumuli e/o cassoni scarrabili su superficie impermeabile
5.19	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	120	5	Contenitori metallici o plastici al coperto (tettoia)
6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	140	10	Cassoni scarrabili su superficie impermeabile
7.29	rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	50	5	Cassoni scarrabili su superficie impermeabile
9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	100	5	Cassoni scarrabili su superficie impermeabile

Nello SPA viene riportata la seguente tabella riepilogativa delle **tipologie di rifiuti** (ex DM 05 febbraio 1998) che il proponente **intende introdurre**.

Su tali rifiuti potranno essere effettuate operazioni di selezione o cernita, operazioni previste e ricomprese nell'attività di messa in riserva R13.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	CODICE EER	ATTIVITÀ	QUANTITÀ MASSIMA STOCCAGGIO [Mg]	QUANTITÀ ANNUA DI TRATTAMENTO [Mg/anno]
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] [120199]	R13	70	2.500
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100899] [120199]	R13	50	1.000
3.3	sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	[150104] [150105] [150106] [191203]	R13	10	100
5.19	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	[160214] [160216] [200136]	R13	5	50
6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	[020104] [150102] [170203] [191204] [200139]	R13	10	1.000
7.29	rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	[170604]	R13	5	20
Totale				155	4.870

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	CODICE EER	ATTIVITÀ	QUANTITÀ MASSIMA STOCCAGGIO [Mg]	QUANTITÀ ANNUA DI TRATTAMENTO [Mg/anno]
9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	R13	5	200
Totale				5	200

La ditta prevede l'adeguamento ai criteri di cui al DM n. 152 del 27/09/2022 per le attività di recupero R13-R5 autorizzata per i rifiuti inerti individuati da alcuni codici EER della tipologia 7.1.

Dei codici EER previsti dalla tipologia 7.1 saranno considerati solo quelli ammissibili ai sensi del DM, ossia quelli elencati nell'Allegato 1, lettera a), tabella 1, punto 1 e tabella 1, punto 2:

Codice EER	Descrizione
<i>tabella 1, punto 1</i>	
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

Codice EER	Descrizione
<i>tabella 1, punto 2</i>	
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

Il processo di recupero previsto sarà conforme (di fatto lo è già allo stato attuale) a quanto previsto dal DM. Questo è effettuato mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse.

L'aggregato recuperato sarà depositato e movimentato nell'impianto e nelle aree previste allo scopo.

Ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto dovrà garantire il rispetto dei valori limite per i parametri indicati in tabella 2 del DM, dovrà essere sottoposto a test di cessione e rispettare i valori limite per i parametri indicati in tabella 3.

In funzione della destinazione dei lotti di aggregato recuperato sarà effettuata la marcatura Ce in funzione delle norme tecniche riportate in tabella 4 del DM.

L'aggregato recuperato potrà essere utilizzato solo per gli scopi specifici elencati nell'allegato 2:

- la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile
- la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali
- la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali
- la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate
- la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante
- il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

Per tutti gli utilizzi, ad esclusione di quelli di cui alla lettera d), è si applica la Marcatura Ce come disposto dal regolamento (Ue) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011.

L'utilizzo dell'aggregato recuperato per gli scopi sopra menzionati deve essere effettuato secondo le norme tecniche di utilizzo riportate nella tabella 5 del DM.

La ditta attesterà per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto il rispetto dei criteri di cui all'art. 3 mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta in conformità al modello di cui all'allegato 3, inviandola all'autorità competente e all'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente competente per territorio.

Per la prova della sussistenza dei criteri di cui all'art. 3, la ditta conserverà presso l'impianto o la propria sede legale per cinque anni un campione di aggregato recuperato per ciascun lotto prodotto prelevato al termine del processo produttivo in conformità alla norma Uni 10802.

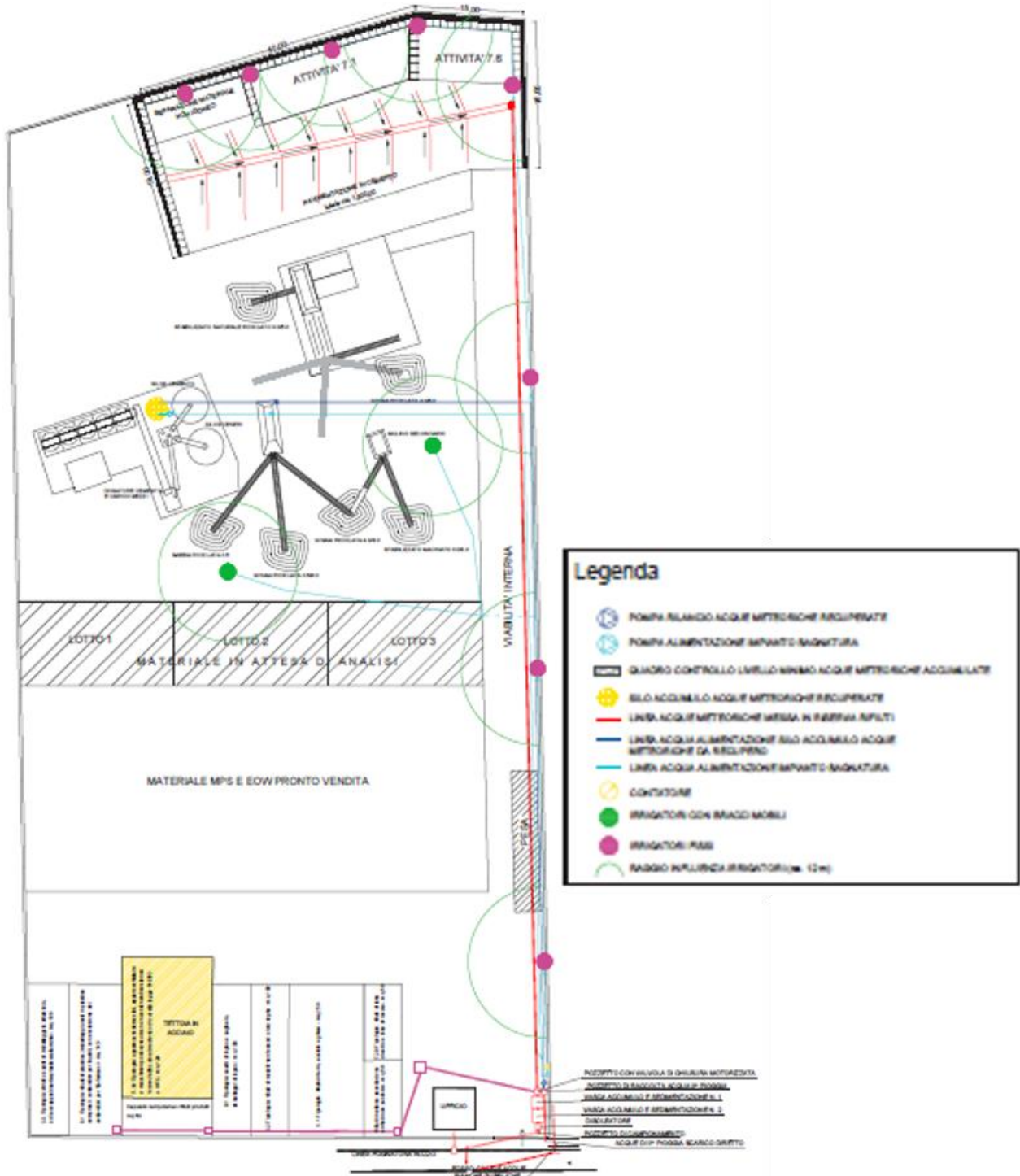
La ditta implementerà un sistema di gestione della qualità conforme ai requisiti della norma Uni En Iso 9001 nell'edizione vigente, certificato da organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui all'allegato 1 del DM.

Acque meteoriche

Il tecnico dichiara che la **nuova area impermeabilizzata** avrà una superficie scolante pari a ca. 1050 – 216 = **834 m²** e sarà realizzata con pendenze tali da convogliare **le acque meteoriche** verso il sistema di raccolta che le convoglierà **al sistema di trattamento** e scarico: **le acque di prima pioggia saranno avviate, previo trattamento, al collettore della rete fognante acque nere, quelle eccedenti la prima saranno avviate al sistema di accumulo per l'impianto di bagnatura**. Le acque meteoriche incidenti sulla tettoia saranno tenute separate dalle altre e convogliate direttamente verso il corpo recettore. L'impianto di trattamento è quello esistente precedentemente descritto e le acque meteoriche provenienti dalle nuove aree impermeabilizzate saranno inserite a monte del pozzetto scolmatore dell'impianto esistente, in modo da ottenere la corretta gestione delle stesse.

Il tecnico nello SPA ha effettuato la verifica dell'adeguatezza del sistema di trattamento esistente. Il volume delle acque di prima pioggia della nuova area impermeabilizzata è pari a 5,02 m³. Il volume totale delle acque di prima pioggia da trattare è dunque pari a ca. 6,03 + 5,02 = 11,05 m³ e il volume di accumulo utile nell'impianto installato è pari a 11,588 m³. Quindi il sistema ha capacità volumetrica idonea.

Nell'allegato 13_tav 08, datata febbraio 2023, il tecnico riporta il layout della gestione delle acque meteoriche e quelle nere nella configurazione di progetto.





Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Nello SPA viene riportato che l'impianto è ubicato in una zona che non presenta condizioni climatiche tali da favorire la dispersione degli inquinanti in quanto trattasi di zona atmosfericamente stabile e caratterizzata da alternanza di clima piovoso e sereno. Il tecnico dichiara che **le modifiche in progetto non riguardano le attività di recupero inerti e le ulteriori tipologie da introdurre non sono polverulente e non lo sono le attività di recupero cui saranno sottoposte.** Il tecnico aggiunge che **l'aumento dei quantitativi annui massimi gestiti dall'impianto è pari a meno del 10% rispetto a quanto attualmente autorizzato e porta ad un aumento da 9 a 10 veicoli al giorno** come massimo transito ipotizzato. Inoltre, il tecnico afferma che, come si è visto in precedenza, il trasporto incide in maniera poco significativa, per non dire trascurabile, sulla situazione emissioni polveri per le attività di impianto. Chiaramente, le condizioni al contorno sono le stesse della situazione attuale, tranne che per il numero di veicoli. Di seguito si riporta la tabella di confronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto.

sostanza	n. veicoli attuale per giorno	Emissioni attuali [g/giorno]	Emissioni attuali [g/h]	Emissioni attuali [g/anno]	n. veicoli progetto per giorno	Emissioni progetto [g/giorno]	Emissioni progetto [g/h]	Emissioni progetto [g/anno]
PM ₁₀	9	1,66E+00	2,07E-01	4,14E+02	10	1,84E+00	2,30E-01	4,60E+02
CO ₂		7,29E+03	9,12E+02	1,82E+06		8,11E+03	1,01E+03	2,03E+06
NO _x		3,38E+01	4,23E+00	8,46E+03		3,76E+01	4,70E+00	9,39E+03
SO _x		3,35E-02	4,19E-03	8,37E+00		3,72E-02	4,65E-03	9,30E+00

Il tecnico afferma che l'emissione oraria media complessiva di polveri per le modifiche in progetto sarà pari a $34,97 + 47,40 + 2,30E-1 = 82,60$ g/h.

	Stato di fatto	Progetto di modifica
Emissioni diffuse [g/h]	82,58	82,60

Il tecnico dichiara che l'impresa, per minimizzare le emissioni attua, anche, le seguenti procedure gestionali:

- controllo del traffico veicolare degli autocarri in ingresso e in uscita dall'impianto; si richiede ai conducenti degli automezzi di procedere con velocità particolarmente moderata, di spegnere il motore in caso di sosta prolungata;
- gli automezzi devono viaggiare con copertura del carico;
- effettuare la bagnatura dei materiali prima della lavorazione;
- non effettuare le lavorazioni in caso di forte vento;
- manutenzioni periodiche degli impianti e dei propri automezzi.

2. Acque sotterranee, suolo e sottosuolo

Nella relazione geologica, allegata allo SPA, viene riportato che l'elemento idrografico principale risulta essere il Fiume Mavone, affluente di destra del Fiume Vomano. Il Mavone non presenta corpi idrici sotterranei di interesse. La formazione della Laga costituisce il substrato a bassa permeabilità dell'area. La natura marnoso-arenacea dei litotipi del substrato, infatti, fa sì che la presenza di acqua presente nella formazione di base sia da collegarsi più a fenomeni di imbibizione e saturazione dei terreni che a vere e proprie falde acquifere. Sulla base delle misure effettuate presso i tre piezometri installati in corrispondenza dei sondaggi è stata elaborata la carta delle isopieze, riportata al capitolo 1 della presente relazione istruttoria.



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

Nello SPA il tecnico dichiara che i materiali gestiti sono solidi e le attività di recupero svolte non comportano sversamenti su terreno di sostanze liquide.

Il tecnico descrive che l'impresa, per minimizzare gli effetti negativi sulla componente ambientale acque sotterranee, adotta le seguenti misure gestionali:

- impiego dei mezzi per il tempo strettamente necessario all'effettuazione delle attività previste;
- revisioni e controlli periodici sui mezzi e sui macchinari utilizzati;
- in caso di sversamenti accidentali si prevede l'utilizzo di materiali assorbenti.

3. Acque superficiali

Il tecnico riporta che nel documento del PTA che analizza il sotto-bacino del fiume Mavone (R1_5BacinoFiumeVomano) lo stato delle acque, inizialmente definito buono, passa a sufficiente; la situazione sembra essere imputabile principalmente alla pressione dovuta all'attività zootecnica della zona e parzialmente agli scarichi in acque superficiali di fosse imhoff. Inoltre sono state individuate industrie che utilizzano sostanze pericolose e che recapitano i propri reflui nel tratto considerato.

Il tecnico dichiara che considerando le caratteristiche costruttive dell'impianto si può affermare che **le modifiche in progetto non avranno impatti significativi e negativi sulla matrice ambientale.**

Il tecnico aggiunge che l'effetto dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta presso **l'impianto sulla componente ambientale acque superficiali risulta trascurabile** in quanto:

- l'attività di recupero non origina scarichi idrici industriali di alcun genere;
- le acque meteoriche non si disperdono nell'ambiente poiché l'intera area su cui insistono ed insisteranno i rifiuti in impianto sarà impermeabilizzata e le acque meteoriche verranno raccolte da rete fognante separata e trattate prima di essere immesse in collettori rete fognanti pubblici.

4. Rumore

Allo SPA è stata allegata una relazione specialistica denominata **“RELAZIONE TECNICA PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO IN AMBIENTE ESTERNO”** datata novembre 2023, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il Comune di Isola del Gran Sasso non è dotato di Piano di Classificazione Acustica; in mancanza di tale suddivisione l'art. 8, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/1997 prevede che si applichino i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, riportati nel prospetto seguente:

Classificazione area	Limite diurno	Limite notturno
	Leq (A)	Leq (A)
Tutto il territorio nazionale [T.T.N.]	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) [A]	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) [B]	60	50
Zona esclusivamente industriale [Z. I.]	70	70

La sorgente specifica è classificata urbanisticamente Zona D2 (zone industriali esistenti e di completamento), il decreto prevede per tale zona **un limite di accettabilità diurno pari a 70 dB(A)**, il **ricettore maggiormente esposto ricade invece in Zona D1** (zone artigianali esistenti e di completamento) **per la quale è previsto un limite diurno di 70 dB**. Pur non essendo ancora adottato alcun piano di classificazione acustica, nel presente lavoro i valori acustici riscontrati sono stati confrontati oltre che con i limiti vigenti anche con quelli presunti in caso di futura classificazione del territorio da parte del comune.

Il tecnico dichiara che **le più importanti sorgenti di rumore** sono rappresentate dal **mulino**, dalla **movimentazione dei semoventi di carico e degli autocarri**, **inclusi i ribaltamenti dei cassoni**; possono essere riassunte nel seguente schema:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97

Progetto ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

SORGENTE	FRONTE DI RUMORE	CARATTERISTICHE TEMPORALI
S1	MULINO FRANTUMATORE CON VIBROVAGLIO	diurno durata variabile
S2	MACCHINA MOVIMENTO TERRA	diurno durata variabile
S3	AUTOCARRI IN INGRESSO-USCITA	diurno durata variabile
S4	MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI	diurno durata variabile

Le altre fonti di rumore antropico presenti nella area sono rappresentate dagli insediamenti industriali limitrofi e dal traffico veicolare presente sulla strada Provinciale e sulla strada di accesso alla zona industriale.

Il tecnico afferma che a nord e ad est sono presenti altri opifici, la propagazione verso ovest è impedita dalla dorsale collinare sulla quale non sono presenti ricettori. **L'unico ricettore (R1 – civile abitazione)** potenzialmente interessato dalle emissioni acustiche in oggetto si trova a nord: può essere ritenuto rappresentativo in eccesso rispetto ai restanti, in quanto risulta più vicino e maggiormente esposto agli impianti. **Non sono presenti nei dintorni ricettori sensibili quali scuole, ospizi o ospedali.**



In data 04/11/2023 sono stati effettuati i rilievi che hanno restituito i seguenti livelli sonori:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97**

Progetto **ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente**

Punto di Misura	Tempo di osservazione	Tempo di misura	Livello di rumore		L
			L_A dB(A)	L_{95} dB(A)	Livello di Rumore Corretto L_n dB(A)
P1 ambientale	04/11/2023 10:54	00:16:30	48,4	42,1	48,5
P1 residuo	04/11/2023 11:11	00:30:58	45,3	38,5	45,5
P2 ambientale	04/11/2023 10:11	00:38:44	61,0	51,7	61,0
P3 ambientale	04/11/2023 09:02	00:23:14	61,5	57,5	61,5
P4 ambientale	04/11/2023 09:27	00:20:41	59,1	53,1	59,0
P5 ambientale	04/11/2023 09:51	00:17:28	55,3	48,5	55,5

Di seguito vengono riportati i livelli di immissione ed emissione e i livelli differenziali di immissione:

Ricettori	Rumore Residuo L_r	Livello di Rumore Ambientale L_A	Impatto Impianto L_e	Limiti di immissione DPCM 01/03/91 da riferire a L_A	Limiti di emissione* NON VIGENTI da riferire a L_e
R1 misurato in P1	45,3	48,4	45,5	70 [T.T.N.] <i>rispettato</i>	65 [c V] <i>rispettato</i>
P2	--	61,0	<61,0	70 [Z.I.] <i>rispettato</i>	65 [c V] <i>rispettato</i>
P3	--	61,5	<61,5	70 [Z.I.] <i>rispettato</i>	65 [c V] <i>rispettato</i>
P4	--	59,1	<59,1	70 [Z.I.] <i>rispettato</i>	65 [c V] <i>rispettato</i>
P5	--	55,3	<55,3	70 [Z.I.] <i>rispettato</i>	65 [c V] <i>rispettato</i>

*non vigenti – limiti ipotetici in previsione di futura classificazione comunale

PUNTO DI RILIEVO	L_r Livello di Rumore Residuo in assenza di sorgente specifica dBA	L_A Livello di Rumore Ambientale in presenza di sorgente specifica dBA	Livello differenziale $L_A - L_r$ dBA	Limite differenziale dBA
R1 misurato in P1	45,3	48,4	+3,1	5,0 <i>rispettato</i>

Il tecnico ha effettuato il confronto dei livelli ante e post operam:



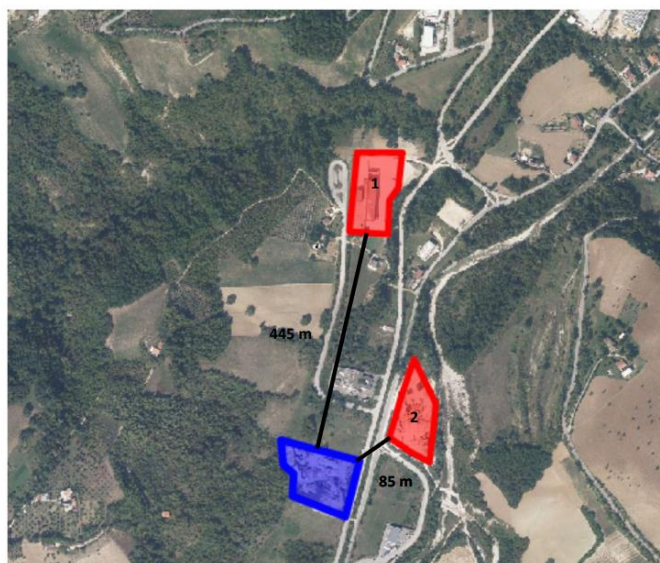
Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

PUNTO DI MISURA	dBA			NOTE
	ANTE OPERAM	POST OPERAM	DELTA	
P1	50,3	48,4	non significativo	nuove sorgenti scarsamente rilevanti nel punto di misura considerato - differenza imputabile alla variabilità naturale del rumore presente nel punto di misura considerato (altre aziende-traffico-altro)
P2	non rilevato	61,0	--	--
P3	61,7	61,5	non significativo	nuove sorgenti scarsamente rilevanti nel punto di misura considerato - differenza imputabile principalmente ad oscillazioni aleatorie della rumorosità della sorgente specifica
P4	57,9	59,1	+1,2	nuove sorgenti scarsamente rilevanti nel punto di misura considerato - differenza imputabile principalmente ad oscillazioni aleatorie della rumorosità della sorgente specifica
P5	non rilevato	55,3	--	--

Il tecnico conclude che *sulla base dei dati acquisiti con i rilievi fonometrici, dei dati forniti dal committente e dei calcoli previsionali effettuati, si può affermare che le emissioni di rumore derivanti dall'ampliamento dell'impianto non apporteranno incrementi eccessivi di rumore e rispetteranno i limiti stabiliti dalla vigente normativa con le condizioni e le modalità operative ipotizzate. Le nuove attività risultano dunque acusticamente compatibili con i limiti di legge.*

5. Effetto cumulo

Il tecnico dichiara che nella stessa zona dell'area impianto sono presenti un impianto di gestione rifiuti non pericolosi (anche inerti), denominato impianto 1, a circa 445 m e un impianto di lavaggio inerti, denominato impianto 2, a circa 85 m.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

Il tecnico analizza la possibilità di effetto cumulo durante la gestione degli impianti valutando:

- **di entità poco rilevante gli effetti cumulativi sulla matrice aria** in quanto la maggior parte dei rifiuti e dei materiali gestiti negli impianti sono pulverulenti, tuttavia, se viene effettuata la bagnatura dei materiali stoccati e durante la lavorazione, si riesce ad abbattere gran parte delle emissioni di polveri;
- **sostanzialmente nulli gli impatti sulle matrici acque superficiali, sotterranee, sottosuolo** in quanto le aree su cui insistono gli stoccaggi dei rifiuti degli impianti di gestione rifiuti sono impermeabilizzate. Nelle attività di recupero effettuate negli impianti non sono utilizzate acque di processo in senso stretto. Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali. L'acqua è utilizzata solo per effettuare le operazioni di bagnatura di rifiuti e materiali pulverulenti e durante la lavorazione. Le acque meteoriche sono separate in acque di prima pioggia, trattate, da quelle di seconda pioggia;
- **che le emissioni acustiche degli impianti non abbiano effetti cumulativi considerando la distanza dai recettori più prossimi.** Parimenti, nei confronti del sito SIC le distanze sono tali da generare effetti scarsamente significativi. Le attività degli impianti avvengono in maniera indipendente, quindi solo per coincidenza possono generarsi rumori contemporanei;
- **poco rilevante l'effetto cumulo sul traffico indotto.**

6. Incidenze sul sito SIC IT7120022 Fiume Mavone

Il tecnico dichiara che si possono escludere effetti rilevanti sulle matrici abiotiche (suolo e sottosuolo, idrologia e idrogeologia, atmosfera) che possono interessare l'area del SIC.

Nella valutazione delle incidenze sulle matrici ambientali biotiche il tecnico ha considerato le tipologie di habitat e le specie riportate nel formulario standard dei siti Rete Natura 2000. Il tecnico ha valutato la possibile presenza nell'area di potenziale presenza delle attività dell'impianto:

HABITAT

Denominazione	Presenza nell'area di influenza dell'impianto	Possibile vulnerabilità per attività impianto
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i>	Possibile	Esclusa
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	Possibile	Esclusa
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	Possibile	Esclusa
91AA* Boschi orientali di quercia bianca	Possibile	Esclusa
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	Possibile	Esclusa

SPECIE

Specie	Habitat	Presenza nell'area di influenza dell'impianto	Possibile vulnerabilità per attività impianto
Bombina pachypus	Ambienti collinari e medio montani. Frequenta un'ampia gamma di raccolte d'acqua di modeste dimensioni, come pozze temporanee, anse morte o stagnanti di fiumi e torrenti, soleggiate e poco profonde in boschi ed aree aperte. È presente anche in habitat modificati incluse aree ad agricoltura non intensiva, pascoli, canali di irrigazione.	Probabile	Esclusa
Elaphe quatuorlineata	Aree planiziali e collinari con macchia mediterranea, boscaglia, boschi, cespugli e praterie. Frequente in presenza di cumuli di pietre, che gli forniscono riparo, e in prossimità dell'acqua.	Possibile	Esclusa



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

Specie	Habitat	Presenza nell'area di influenza dell'impianto	Possibile vulnerabilità per attività impianto
Telestes muticellus	Tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti, ma anche in corsi d'acqua planiziali ed in laghi o stagni con acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi di frequente allo sbocco degli immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.	Probabile	Esclusa
Triturus carnifex	Ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. Ambienti acquatici (acque ferme, permanenti e temporanee) per il periodo riproduttivo	Possibile	Esclusa

ALTRE SPECIE IMPORTANTI DI FLORA O FAUNA

Specie	Habitat	Presenza nell'area di influenza dell'impianto	Possibile vulnerabilità per attività impianto
Salix apennina	Vegeta ai margini dei boschi igrofilii, delle boscaglie e dei cespuglieti di ripa, nei prati e nei compluvi umidi, presso le paludi, le torbiere ed i corsi d'acqua, anche asciutti in estate.	Probabile	Esclusa

Nello SPA il tecnico riporta la seguente tabella riepilogativa dei risultati delle valutazioni di quantificazione dell'analisi delle incidenze dell'attività dell'impianto sul sito SIC:

INDICATORE	Stato di fatto	Cantiere	Progetto di modifica	Emergenza Stato di fatto	Emergenza Progetto di modifica	Dismissione Stato di fatto	Dismissione Progetto di modifica
Perdita di superficie di habitat/habitat di specie all'interno dei siti della rete Natura 2000	0	0	0	0	0	0	0
Riduzione di densità (perdita di individui o esemplari) di specie di interesse conservazionistico (flora-fauna)	0	0	0	0	0	0	0
Perturbazione (disturbo temporaneo) di specie della flora e della fauna	136	539	136	329	329	408	408
Qualità delle acque	100	100	100	140	140	50	50
Qualità dell'aria	100	533	100	493	617	600	600
MEDIA	87	235	87	192	217	212	212

Il tecnico dichiara che in linea di massima l'attività dell'impianto ha **incidenze ridotte sul sito SIC**, tuttavia in determinate situazioni queste potrebbero essere di rilevanza più alta della media. Queste situazioni sono di limitata durata temporale e con conseguenze reversibili nel breve-medio periodo.

Il tecnico ritiene che l'impianto in parola e le modifiche sostanziali proposte, stanti le caratteristiche tecnico-costruttive dell'impianto e delle modifiche stesse, le procedure adottate in sede di gestione, le misure mitigative e quanto argomentato nello SPA, **gli elementi di incidenza sul sito SIC siano tali da non incidere in maniera significativa le caratteristiche ambientali del sito SIC IT7120022 – Fiume Mavone.**



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa V.INC.A. di competenza comunale DPR 357/97
Progetto	ESSEBI srl - Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIANCARLO MORBIDUCCI, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento C.I. n. [redacted] rilasciato il [redacted].
da COMUNE DI TERAMO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) ESTENSORE DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di VA (Area di Assoggettabilità - VIA, VirecA) cod. prat. 23/0482767 specificare Intervento Progetto di modifica sostanziale di impianto di gestione rifiuti non pericolosi esistente,
in capo alla ditta proponente ESSEBI S.R.L.,
che si terrà il giorno 29.02.2024.

DICHIARAZIONE:

La Ditta si rende disponibile per eventuali chiarimenti/spiegazioni in sede della pratica in parola